L'emergenza nei Comuni

Lezioni a settembre, prove di sicurezza

▶Teramo, l'università si prepara ad accogliere studenti e prof ma dopo due mesi di chiusura per ora riapre solo la biblioteca

▶Il rettore Mastrocola: «Daremo le nostre mascherine a tutti» Termoscanner anti-coronavirus e controlli ad ogni entrata

FASE DUE

TERAMO Mascherine personalizzate con il logo Unite e termoscanner per rilevare la temperatura. Così l'Università degli studi di Teramo si prepara alla sua "fase due", quella in cui le porte dell'Ateneo verranno riaperte a professori e studenti dopo due mesi con esami e lauree on line. Si procederà per gradi. «Sono sicuro - spiega il rettore Dino Mastrocola - che già dalla prossima settimana si potrà usufruire della biblioteca, così come prevedo, con le dovute modalità, la possibilità di tornare a sostenere al più presto alcuni esami e tesi di laurea in presenza. È un augurio che mi faccio e che faccio agli studenti, cosciente del valore delle relazioni e della mediazione sociale quali aspetti imprescindibili nei processi di formazione. Naturalmente continueremo nel frattempo, a garantire prodotti e servizi ai nostri studenti e alle future matricole, ma metteremo le nostre competenze anche a disposizione di quei giovani che si apprestano ad affrontare una maturità rimodulata anch'essa dallo stato di emergenza».

La ripresa delle lezioni, che ora si svolgono on line, è prevista per fine settembre: sarà una ripartenza graduale, in modalità mista, con la presenza fisica degli studenti che risiedono nella regione e gli altri collegati on line. In totale l'Unite ha 7000 studenti, compresi i dottorandi e coloro che svolgono corsi post-laurea, con un 15% in più di matricole. «Dopo aver garantito con tempestività e puntualità didattica, esami e sedute di laurea a distanza non lasciando indietro nessuno - aggiunge Mastrocola - sempre con atteggiamento prudenziale la comunità accademica è pronta ad affrontare la fase 2 con l'obiettivo principale di riaprire in sicurezza e gradualmente le porte dell'Ateneo al personale, ai docenti e soprattutto agli studenti». Dopo le borracce ecologiche e le magliette con il logo Unite, sono anche arrivate le prime 500 mascherine personalizzate, che saranno distribuite a tutto il personale, agli studenti che a poco a poco rientreranno nei campus e soprattutto alle future matricole. Le mascherine, in triplo strato con caratteristiche idrofobiche, lavabili e riutilizzabili, sono state



Il rettore dell'università di Teramo, Dino Mastrocola con la mascherina dell'Ateneo

validate dal professor Fulvio Marsilio, virologo dell'Ateneo. Il termoscanner rileverà quotidianamente la temperatura di tutti coloro che accederanno alle sedi universitarie. Ci sarà anche un ingresso obbligato e vigilato per le singole sedi, previste anche altre misure di sicurezza come il possesso dell'autocertificazione e l'osservazione delle distanze di sicurezza. «Nonostante l'efficace fornitura di didattica di qualità a distanza - conclude il rettore- le università pubbliche non sono diventate e non saranno mai atenei telematici perché, anche se a distanza, la nostra didattica è sempre in presa diretta senza l'utilizzo di materiale registrato stantio: a un'ora di didattica frontale prevista corrisponde sempre almeno un'ora di lezione su piattaforma informatica».

Valentina Procopio

O REPRODUZIONE RISERVATA

Coniugi Marà bloccati a Cuba «Ci mancano le nostre figlie»

L'ODISSEA

GIULIANOVA Un volo chiamato desiderio. Dal 28 febbraio il giuliese Raffaele Marà e la moglie cubana Tania Acosta sono alla disperata ricerca di un volo che li riportai in Italia. Da allora ad oggi tanti voli annunciati ma tutti puntualmente cancellati oppure stipati a tal punto che in molti non sono riusciti a trovare posto. Ed ora in lista d'attesa ci sono circa 120 ita-

«Il volo del 20 marzo, un Alitalia scrive Raffaele - con prezzo iniziale 1.800 euro per i primi biglietti venduti, ma a mano a mano i prezzi si sono cresciuti fino a 5.000 euro. Il volo del 5 aprile (Blue Panorama) costava 938 euro, e stato organizzato in tre giorni, partiva da L'Avana e molti erano a centinaia di chilometri di distanza. La stessa cosa per il volo del 16, è stato organizzato velocemente e alcuni non hanno fatto in tempo nemmeno a prenotare. Il motivo per cui molti italiani non hanno preso il volo perché i posti non erano sufficienti per

tutti. Tutti noi abbiamo un biglietto andata e ritorno per l'Italia, alla fine di marzo il nostri voli non sono stati annullati, ma solo spostati. Chi aveva il volo il 24 di marzo, se l'è visto spostare al 4 aprile. Quindi tutte queste persone non si preoccuparono del volo del 29 marzo». Marà racconta che è stato «impossibile» ripartire con i volo organizzati dalla Farnesina il 29 marzo o il 5 e 16 aprile, «per il rapporto numeri aerei e numero di persone».

 Abbiamo avuto assicurazione ma non è stato sufficiente, noi come altri non siamo mai stati prenotati per quei voli. L'ambasciatore ci ha scritto personalmente annunciandoci che al nostro ca-

L'IMPRENDITORE DI GIULIANOVA NON RIESCE A TROVARE UN VOLO PER TORNARE IN ITALIA

so si era interessato anche il senatore pescarese Luciano D'Alfonso, sembrava fatta ma nemmeno questo è bastato. Noi per fortuna siamo in una casa, ma quelli che sono negli hotel rischiano di essere sfrattati perché non hanno più soldi. In questo momento i turisti non possono uscire, molti non hanno la possibilità di connettersi ad internet. Le informazioni per nuovi voli avvengono solo tramite internet, Blue panorama non risponde al telefono, e se risponde ti mette in dall'ambasciata Italiana a Cuba attesa». Cosa vi manca di più? «Soprattutto le mie due figlie che non vediamo l'ora di riabbracciare, ma anche il lavoro che io svolgo normalmente in internet e qui nell'isola la connessione è pessima. Questo mi preoccupa in quanto avevo dei lavori da riconsegnare ad alcune importanti ditte italiane» dice Raffele Marà. E ieri sera dall'ambasciata, all'ennesima richiesta di chiarimenti da parte del senatore D'Alfonso, hanno risposto: «Purtroppo al momento non sono previsti voli diretti da Cuba all'Italia. Stiamo lavorando in stretto raccordo



con la Farnesina affinché si possa organizzare un ulteriore volo commerciale straordinario di rimpatrio. L'ambasciata continua a fornire ai connazionali ogni informazione su possibilità di rimpatrio alternative anche attraverso voli che effettuano scali in Paesi terzi». Poi rivela di aver risentito poco fa al telefono Marà offrendogli la sua disponibilità nel continuare a fornire assistenza. Ma di voli non se ne parla.

Francesco Marcozzi

O REPRODUZIONE INSERVATA.

I luoghi del cuore

Costa dei Trabocchi tra le più votate, censimento del Fai nuova classifica

L'INIZIATIVA

CHIETI Anche restando a casa si può essere motore di cambiamento per il proprio territorio, unico al mondo per varietà e bellezza. Il Fai, Fondo ambiente italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo ha lanciato ieri la decima edizione del censimento biennale "I Luoghi del Cuore" invitando i

cittadini a votare i siti e monumenti italiani che amano di più e vorrebbero vedere tutelati. Così mentre si chiude l'edizione numero nove che vede l'Abruzzo il tra-



bocco del Turchino (nella foto) a San Vito Chietino, primo in regione e l4sima nella classifica nazionale con oltre 20.077 voti, seguito dalla Chiesa di San Panfilo a Villagrande di Tornimparte (63esima nella classifica nazionale) e dalla Chiesa di Santa Maria in Valleverde a Celano (86iesima nella classifica nazionale), le diverse delegazioni Fai territoriali si confrontano con i comitati per mettere a punto le nuove proposte, fermo restando che ogni abruzzesi potrà indicare il proprio luogo del cuore. «Il Fai chiama a raccolta gli italiani intorno al patrimonio della nazione e indice un nuovo censimento. Così lasciamo per un momento l'io e la sua casa per dedicarci agli altri e ai luoghi che ciascuno predilige. Siamo individui - dice Andrea Carandini, il presidente del Fai - ma anche nodi di un tessuto nazionale di cui siamo parte e che ci protegge (come si è visto con il nuovo temibile virus)».

Sono 119 in totale i progetti di